

REGIO

Stagione 2018 al via nel segno di Leo Nucci

Inaugurazione il 12 gennaio con «Rigoletto» Quest'anno niente cartellone estivo in Pilotta

Mara Pedrabissi

Il Con quattro titoli, di cui uno al Teatro Verdi di Busseto, la prossima stagione del Teatro Regio di Parma riparte da due certezze che, nell'ultimo mezzo secolo di storia della lirica, sono diventate quasi una sola: il Rigoletto di Leo Nucci.

Il tempio del melodramma di via Garibaldi non sarà impegnato quest'anno, invece, nella realizzazione della rassegna estiva in Pilotta: lo si è appreso ieri, dal direttore generale Anna Maria Meo a margine della conferenza stampa in cui ha presentato i cartelloni 2017-2018 (lirica, concertistica, danza) insieme alla consulente per lo sviluppo e i progetti speciali Barbara Minghetti e di fronte a un'ampia platea di pubblico, istituzioni e sostenitori. «Per rispondere alla domanda della stampa - ha chiosato Meo - confermo che quest'anno la stagione in Pilotta non verrà allestita per svariate ragioni, tra cui la presenza di proposte di altre istituzioni cittadine in contesti non disponibili fino allo scorso anno e con cui si sarebbe creata una dannosa sovrapposizione». Un punto di vista rispettato ma non condiviso dall'assessore alla cultura Laura Maria Ferraris che, a colloquio con la «Gazzetta», tiene a precisare: «Rispetto la scelta della direzione del Teatro Regio ma mi spiace che non venga data continuità a una proposta che aveva trovato grande accoglienza da parte del pubblico e per la quale avevamo previsto un

budget in sede di bilancio preventivo, nel novembre scorso».

Niente palcoscenico estivo, dunque. Occhi puntati sul Festival Verdi d'autunno e, a seguire, sulla stagione invernale. Come detto, sarà l'opera verdiana popolare per eccellenza, con Leo Nucci nei panni del gobbo buffone di corte, a alzare il sipario della stagione lirica il 12 gennaio 2018, dopo la saporita «entrée» del Gala di Capodanno, nella formula concerto e cena, giunta al terzo anno. Eccezione che conferma la regola: «Avevamo deciso di non programmare Verdi fuori dal Festival - ammette Meo - ma abbiamo fatto una deroga, per celebrare i 50 anni di carriera di Nucci il cui ruolo identificativo è sicuramente Rigoletto». Ecco allora il titolo verdiano riproposto nello storico allestimento di Pier Luigi Samaritani ripreso dalla regista Elisabetta Brusa, con Francesco Ivan Ciampa sul podio dell'Orchestra dell'Opera Italiana e del Coro del Teatro Regio preparato da Martino Faggiani. Sei le recite, di cui due fuori abbonamento. Nel cast, da segnalare il ritorno del giovane tenore Stefan Pop (Duca), applaudito nell'ultima «Bohème».

Il secondo titolo, con quattro recite dal 15 al 25 marzo, ha il sapore di una «riscoperta», trattandosi del «Roberto Devereux» di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano che torna al Regio a 178 anni dalla prima e unica esecuzione nel 1840. L'opera che con «Anna Bolena» (vista quest'anno) e «Maria Stuarda», fa

parte del «ciclo delle regine Tudor» del compositore bergamasco, vedrà in scena due vere regine del belcanto: Mariella Devia/Elisabetta («Una delle ultime produzioni cui prenderà parte il soprano prima del ritiro delle scene», rimarca il direttore Meo) e Sonia Ganassi/Sara. Nel ruolo del titolo ancora il tenore Stefan Pop; il direttore parmigiano Sebastiano Rolli guiderà l'Orchestra dell'Opera Italiana e il Coro del Teatro Regio. Lo spettacolo, allestimento del Carlo Felice di Genova in coproduzione con il Regio di Parma e la Fenice di Venezia, avrà la regia di Alfonso Antoniozzi e le scene della nocetana Monica Manganelli che già avevano curato «Anna Bolena» con cui lo spettacolo ha in comune l'impianto centrale.

A Busseto, per nove recite tutte fuori abbonamento, dal 23 marzo al 22 maggio, verrà ripresa la «Traviata» del Festival Verdi 2017, operazione simile a quella condotta quest'anno con «I Masnadieri». Il melodramma ispirato alla «Dame aux camélias» sarà diretto da Sebastiano Rolli sul podio dell'Orchestra e del Coro del [Comunale di Bologna](#) e interpretato dai giovani artisti del concorso internazionale «Voci verdiane-città di Busseto». L'allestimento del Teatro Regio avrà la regia di Andrea Bernard.

Chiude, di nuovo al Regio, dal 27 aprile al 6 maggio, «Tosca», denso capolavoro verista di Giacomo Puccini, per la già nota regia di

Joseph Franconi Lee da un'idea di Alberto Fassini e con Francesco Maria Carminati sul podio dell'Orchestra Filarmonica Italiana, del Coro del Teatro Regio preparato da Martino Faggiani e delle Voci Bianche della Corale Verdi istruite da Beniamina Carretta. Nel ruolo di Floria Tosca, l'apprezzato soprano drammatico Anna Pirozzi si alternerà con la spagnola Saioa Hernández (29 aprile, 5 maggio) già applaudita ne «La Wally» nei teatri di Piacenza, Reggio Emilia e Modena. Nel ruolo del sagrestano, il parmigiano Armando Gabba.

Completano l'offerta lirica le proposte di «Regio Young» per le famiglie e per le scuole (ne parliamo anche sotto, in pagina) ideate «con entusiasmo da Barbara Minghetti che hanno il pregio di avvicinare un numeroso nuovo pubblico», dice ancora Meo che conclude con un ringraziamento alle numerose istituzioni collaboranti, al Cda della Fondazione Teatro Regio, a sponsor e sostenitori. Con una novità: la vendita di abbonamenti e biglietti sarà scaglionata, a partire già da giugno (tel. 0521 203999, biglietteria@teatroregioparma.it). Ora la parola passa, come sempre, al pubblico.◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Rigoletto» per eccellenza Leo Nucci è stato di recente acclamato al Regio in un evento benefico per l'Hospice delle Piccole Figlie.